

VALTROMPIA&VALSABBIA

SAREZZO. Nel corso di un affollato open day, i tecnici della Sares Green hanno ribadito che l'impianto non presenta rischi per l'ambiente e la salute

Energia dai rifiuti, svelato il segreto

«Il valorizzatore del fluff automobilistico ha un impatto vicino lo zero produce combustibile e ha pure ottenuto una certificazione europea»

Marco Benasseni

Da ieri il mistero è teoricamente svelato. Almeno per le oltre 200 persone presenti all'open day programmato per mostrare l'impianto di trattamento dei rifiuti automobilistici sviluppato a Sarezzo grazie alla tecnologia brevettata dalla società partecipata «Irl», e che «Sares Green» industrializza in via esclusiva.

LE IMPRESSIONI? Di certo i progettisti dell'impianto hanno descritto qualcosa di completamente diverso rispetto a quanto illustrato dal Comitato del no la scorsa settimana: una tecnologia non combustiva nuova che non può essere paragonabile a un impianto di pirolisi e nemmeno a un inceneritore. La macchina lavora a 350 gradi contro in media i 600 della pirolisi e i mille di un inceneritore, e ha una configurazione completamente differente. E secondo i progettisti non inquina. «Le analisi delle emissioni effettuate dal laboratorio Indam di Castelmella sui gas evidenziano risultati sotto i limiti di rilevanza per polveri, acido cloridrico, acido fluo-



Sarezzo: l'impianto per la valorizzazione del car fluff

ridrico, ossidi di zolfo e mercurio - afferma Michele Gusgano, amministratore di Sares e di Irl». L'impianto pilota esistente è autorizzato dall'aprile 2012 dalla Regione come punto di ricerca e sperimentazione sul recupero dei rifiuti. Inoltre la Commissione europea ha valutato positivamente questa tecnologia per l'accesso ai contri-

buti comunitari in conformità agli obiettivi ambientali Horizon 2020, e nel novembre scorso ha rilasciato un certificato di eccellenza relativo al recupero dei rifiuti provenienti da autoveicoli.

Che avviene con un processo di conversione catalitica in assenza di ossigeno. La resa nel caso di trattamento del car fluff (gli scarti non ricicla-

bili di demolizione delle auto) attesta un recupero del materiale immesso del 95% tra combustibile solido carbonioso (46%), idrocarburi liquidi (33%), idrocarburi gassosi (16%, interamente utilizzati per il fabbisogno termico dell'impianto) e acqua di processo.

GRAZIE a questo trattamento, il fluff si trasforma in un liquido che una volta raffinato diventerà gasolio, mentre la parte solida sarà venduta come combustibile. La componente gassosa, proveniente dalla reazione chimica, sarà invece utilizzata per il funzionamento dell'impianto e oggi, in alternativa, alimenta una piccola caldaia.

«Ciò che all'inizio era solamente una idea, ovvero evitare il conferimento del fluff in discarica per valorizzarlo con un processo chimico a chilometri zero - aggiunge Tiberio Assisi, amministratore delegato della società valtrumplina - oggi è una realtà che trova un riscontro importante anche nelle certificazioni nazionali e internazionali. Siamo quindi pronti per la fase successiva: passare dalla ricerca all'industrializzazione». ●

L'iniziativa

Il Comune resta prudente «Nomineremo un perito per studiare il progetto»

La tecnologia non basta per sgombrare il campo dalle preoccupazioni, e a fronte delle tante richieste di informazioni arrivate dai cittadini di Ponte Zanano sul progetto Sares Green, la lista di maggioranza «Popolari e democratici» che sostiene la giunta di Sarezzo ha ritenuto necessario scrivere e distribuire un volantino per fare chiarezza.

Nel documento emerge l'intenzione dell'esecutivo di nominare un consulente esperto in campo ambientale per farsi assistere nell'analisi della documentazione che ora l'azienda dovrà presentare per poter attivare la procedura di Via (la Valutazione di impatto ambientale) richiesta dalla Regione Lombardia per verificare la compatibilità ecologica del progetto. Il parere dell'amministrazione locale per la Regione verrà rilasciato, come previsto dalla legge, nel corso della procedura di valutazione, che avrà un iter lungo e complesso. «Dopo aver tenuto conto di

tutti i possibili impatti potenzialmente negativi nei confronti dei cittadini e del territorio arriveranno le nostre osservazioni - si legge nel documento - Nessun parere è stato quindi ancora espresso e nessuna autorizzazione riguardante questo progetto è stata rilasciata dalla Regione, alla quale comunque competerà la responsabilità finale di autorizzare o meno l'apertura dell'impianto».

L'UFFICIO Ambiente del Comune si sta da tempo interessando al nuovo prototipo, e lo scorso settembre ha inviato a Impresa, Pirellone, Provincia e Comunità montana una nota di richiesta di integrazione documentale per meglio conoscere i dettagli del macchinario. Chiaro è che l'intera procedura si svolgerà in modo trasparente e col coinvolgimento di tutti i soggetti interessati; comprese le associazioni di cittadini. Intanto il neo comitato del no ha fissato un incontro per il 6 aprile al quale ha invitato anche il sindaco Diego Toscani. **D.BEN.**

PREVALLE. Soluzioni Debiti aperti col municipio? Si può pagare lavorando

È una risposta intelligente alla necessità delle amministrazioni di recuperare i crediti fiscali (e non) senza «strangolare» i contribuenti in difficoltà, e anche Prevalle ha deciso di seguirla sperimentando (per due anni) il «baratto amministrativo» per i conti in sospeso relativi a tasse su casa o rifiuti, servizi, retta o mensa scolastica.

In sintesi, i «morosi» potranno ripianare il proprio debito lavorando per il Comune, svolgendo attività di custodia, pulizia e piccola manutenzione di strutture pubbliche o di aree verdi. I debiti saranno scalati al ritmo di 7 euro e 50 all'ora per un massimo di 20 ore settimanali, e possono farsi avanti tutti i residenti, con priorità per chi abita in paese da almeno 5 anni, in condizioni di accertata povertà, maggiorenni e con un indicatore Isee non superiore a 8.500 euro.

Sarà il Comune stesso a fornire gli strumenti necessari per lo svolgimento delle mansioni, con tanto di cartellino identificativo e piano settimanale, assicurazione e dispositivi di sicurezza. Per presentare le domande c'è tempo fino al 30 aprile: regolamento e modulo di adesione possono essere richiesti all'ufficio Servizi sociali. ● **AL.GAT.**

BARGHE. Dopo i lavori sul Reaclino inizia una lunga fase di osservazione del fronte franoso

Dissesto, c'è un piano triennale

Serviranno tre anni di rilievi continui per stabilire cosa fare per tutelare Barghe dal rischio idrogeologico. Finora gli interventi finanziati dalla Regione (che ha investito in tutto circa 200 mila euro) hanno consentito di realizzare scende da Provaglio Valsabbia, in un punto nel quale esisteva un rischio di cedimento dell'argine.

L'operazione, un intervento di massima urgenza effettuato lo scorso anno, ha per ora allontanato il pericolo immediato, ma il Comune, sempre utilizzando soldi messi a di-

sposizione da Milano, è alla ricerca di una soluzione definitiva. «Per questo abbiamo realizzato un muro di contenimento sul torrente Reaclino, quello o zato un impianto di monitoraggio della frana sul versante sopra Fossane - spiega il sindaco Giambattista Guerra -, piazzando in luoghi diversi tre piezometri e altrettanti inclinometri che permettono un minuzioso monitoraggio del versante, e in più c'è un sistema di monitoraggio topografico».

I piezometri sono dispositivi che consentono di indivi-

duare la quota di una massa liquida: «tubi» verticali di piccolo diametro (ma abbastanza grande da evitare il fenomeno della capillarità) collegati alla condotta nella quale si vuol determinare la pressione alla quale è sottoposto il liquido che la attraversa. In sostanza, inseriti nel terreno stabiliscono se lo stesso si muove, quanto e in che direzione. L'inclinometro viene invece utilizzato due volte l'anno da un professionista (col solstizio d'estate e d'inverno) per indicare come si sta comportando il ter-



Lavori sul Reaclino

no: più si inclina, più c'è un pericolo di frana.

Infine entrano in campo anche i rilievi topografici, definendo un punto «zero» che, per lasciare tranquilli, non si deve ovviamente spostare.

Tutte queste operazioni saranno effettuate a scadenze definite, e i risultati daranno modo ai geologi di stabilire, in un tempo stimabile in circa tre anni, appunto, se e in che modo affrontare il problema frana. Se il muro realizzato ha lo scopo di sostenere entrambi gli argini del torrente Reaclino che, prima di gettarsi nel Chiese, si infila fra le case di Fossane, inclinometri, piezometri e monitoraggio topografico terranno sotto controllo la situazione. ● **M.PAS.**

Brevi

NAVE CANDIDATO SINDACO IL CENTRODESTRA SCOPRE LE CARTE

I simboli di Lega nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia si uniscono nel gruppo «Nave...ripartiamo insieme», che domani alle 20,30, nella sala consiliare, presenterà agli elettori il proprio candidato sindaco. Il gruppo si dice aperto al dialogo con altre realtà del territorio che non si riconoscono nell'attuale amministrazione, e annuncia un programma realizzabile. A sostenere il candidato arriveranno il segretario della Lega Paolo Girmoldi, Stefano Borghesi, Mariastella Gelmini e Simona Bordonali.

VILLA CARCINA LA PRIMAVERA RIPIANTA IN SCENA IL TEATRO D'AUTORE

L'assessorato alla Cultura di Villa Carcina, in collaborazione con la Comunità montana e con l'Associazione TrEatro di Gardone, ripropone il tradizionale appuntamento con la rassegna teatrale «Proposta». Il prossimo appuntamento è in programma alle 20.45 di oggi nell'auditorium di via Roma, con lo spettacolo «Polvere, dialogo fra uomo e donna», di Saverio La Ruina il cui biglietto d'ingresso costa 5 euro. La prossima data da segnarsi è domenica 17 aprile, con «Pantera Beat».

VESTONE. A Nozza

Esce di strada e precipita con l'auto dentro il Chiese



Nozza: il veicolo finito nel Chiese

È stata una mattinata da brivido quella vissuta ieri a Nozza di Vestone da Maurizio Genovese, uno degli ultimi calzolari vecchia maniera rimasti in attività.

Forse a causa di un malore, alle 10,45 l'uomo, per tutti «il Tigre», 55 anni, ha perso il controllo della sua auto e, dopo aver attraversato un prato, è finito nel fiume Chiese. Era alla guida della sua Dacia Sandero, e al momento dello schianto stava salendo da Barghe verso casa.

Fortunatamente il veicolo è stato sommerso dall'acqua dal lato del passeggero, e il conducente si è risparmiato un possibile annegamento. Due pescatori hanno subito allertato i soccorsi, e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Salò, l'ambulanza di Pronto emergenza e la polizia locale dell'Aggregazione della Valsabbia. ● **M.PAS.**

MARCHENO. L'Istituto comprensivo celebra una Giornata contro il razzismo che fa riflettere

La scuola insegna l'accoglienza

C'è anche una Valtrompia che continua a dire apertamente no al razzismo e alla paura ingiustificata. Trova casa in un Istituto comprensivo che domani, come l'anno scorso, grazie agli insegnanti della commissione «Intercultura», celebrerà la Giornata mondiale contro il razzismo proponendo in tutti i plessi (Marcheno, Lodrino, Tavernole, Marmentino e Pezzaze) una serie di attività comuni.

In questo mese nell'elementare i docenti sono stati invitati, nel rispetto dell'autonomia didattica, a soffermarsi sul principio della non discri-

minazione (articolo 3 della Costituzione italiana) rendendo visibile la riflessione attraverso una valigia a forma di cuore fuori dalla scuola. Sono stati consigliati filmati scaricabili anche da youtube come «La Zattera» di Lucia Salemi e sono state coinvolte le famiglie nella costruzione delle valigie (di vari materiali ma tutte cuoriformi e arancioni) da portare a scuola domani.

Nelle medie, invece, sono state fatte ricerche in internet e si è assistito alla proiezione di film a tema; il tutto seguito da giochi e riflessio-



Marcheno: il murale antirazzista realizzato dagli studenti

ni. In particolare, le prime hanno affrontato il tema «Chi è l'immigrato» giocando alla ricostruzione dell'origine dei vestiti e degli oggetti d'uso comune.

E domani? Dando vita a una festa, alle 11,30 i ragazzini delle elementari usciranno dalle loro aule con la «valigia» a forma di cuore cantando «Goccia dopo goccia»: a Marcheno si incontreranno con quelli delle medie e insieme inaugureranno il murale realizzato da questi ultimi in uno spazio sul muro della scuola prospiciente via Maddonnina: tre ragazzi di profilo che reggono due striscioni, uno con i colori dell'arcobaleno riportati sulla bandiera della pace, l'altro con le bandiere del mondo. ● **E.BERT.**